



Cassa rurale della Vallagarina Borghetti mira alla presidenza

Il commercialista 36enne si fa avanti. «Innovazione nella tradizione»

TRENTO Antonio Borghetti gioca d'anticipo e si candida per subentrare a Primo Vicentini alla guida della Cassa rurale della Vallagarina. Commercialista e revisore dei conti, il 36enne di Rovereto è stato brevemente presidente dei Giovani cooperatori a cavallo tra il 2018 e il 2019 e svolge un'intensa attività come revisore dei conti e nei collegi sindacali, presiedendo attualmente, tra gli altri, quelli di Pensplan Centrum e Mart.

È stato presidente del collegio sindacale anche della Cassa rurale della Vallagarina tra il 2016 e il 2019, rivendicando «di aver partecipato attivamente all'aggregazione che ha coinvolto le Casse di Isera e degli Altipiani», operazione conclusasi nel 2017 con la fusione con cassa della Bassa Vallagarina che ha originato l'istituto attuale.

«La mia candidatura — spiega Borghetti — è in continuità con una storia e con il lungo mandato del presidente Vicentini, ma vuole pure portare a un cambio di passo, perché un presidente giovane ha anche la prospettiva anagrafica per dare una program-



Candidato Antonio Borghetti è stato presidente dei Giovani cooperatori del Trentino

mazione di periodo alle attività dell'istituto. Ho già il supporto di diversi soci e, prima della scadenza di fine febbraio, segnalerò la mia disponibilità, in modo che possa essere vagliata dagli organismi competenti».

Nell'attesa che altri aspiranti presidenti si facciano avanti, Borghetti indica le priorità su cui intende chiedere consenso all'assemblea. «Un'assemblea attesa per maggio e che conto possa svolgersi in

presenza — premette —. Il punto dirimente è la buona gestione della struttura. Non è necessario essere un gruppo bancario grande per offrire buone condizioni ai soci. Puntiamo a questo e a dare forza al nostro elemento caratterizzante, ossia l'attenzione al territorio e al sostegno di attività solidali».

In questo, secondo Borghetti, la Cassa rurale della Vallagarina dovrà valorizzare il proprio profilo autonomo,

senza precludersi al dialogo con altri soggetti. «Nel territorio — ricorda — operano soggetti importanti come le casse rurali dell'Alto Garda e di Trento, quest'ultima fusasi di recente con Alta Vallagarina e Lizzana, due realtà che sarebbero potute essere attratte nella nostra orbita».

A oggi la Cassa rurale della Vallagarina (parte del gruppo Cassa Centrale Banca) conta diciotto filiali che, distribuite tra le province di Trento e Verona, raggruppano 7.797 soci che, attraverso il lavoro di 135 collaboratori, curano una platea stimata in 31.800 clienti. «L'assemblea dei soci — conclude Borghetti — sarà un momento importante di confronto e, per questo, dobbiamo impegnarci perché possa svolgersi dal vivo dopo che, negli ultimi due anni, si è dovuto optare per la soluzione in videoconferenza. I soci hanno sempre assicurato una buona partecipazione e, dunque, dovrà essere individuato un posto abbastanza ampio da accogliere un migliaio di persone».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA